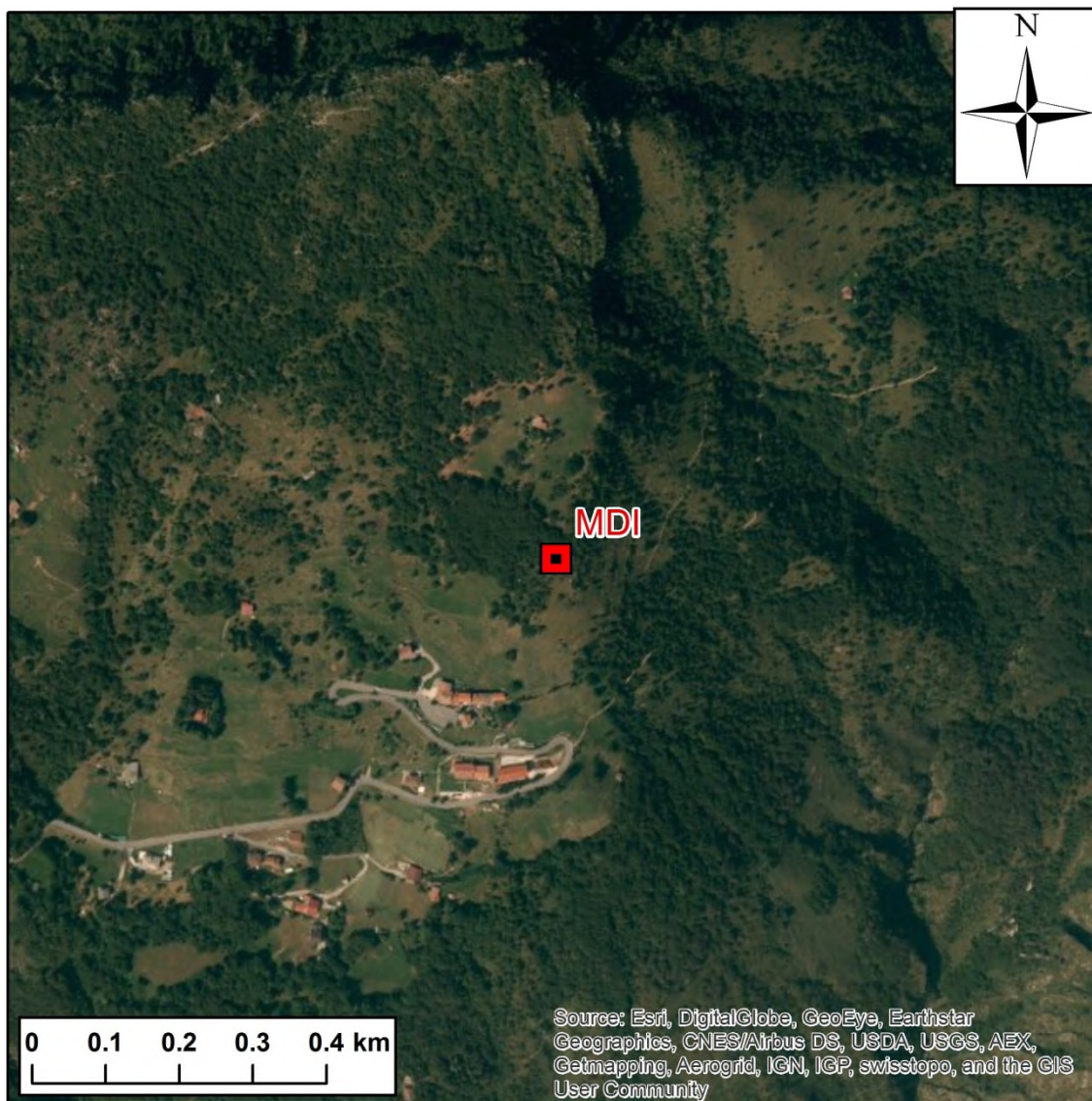
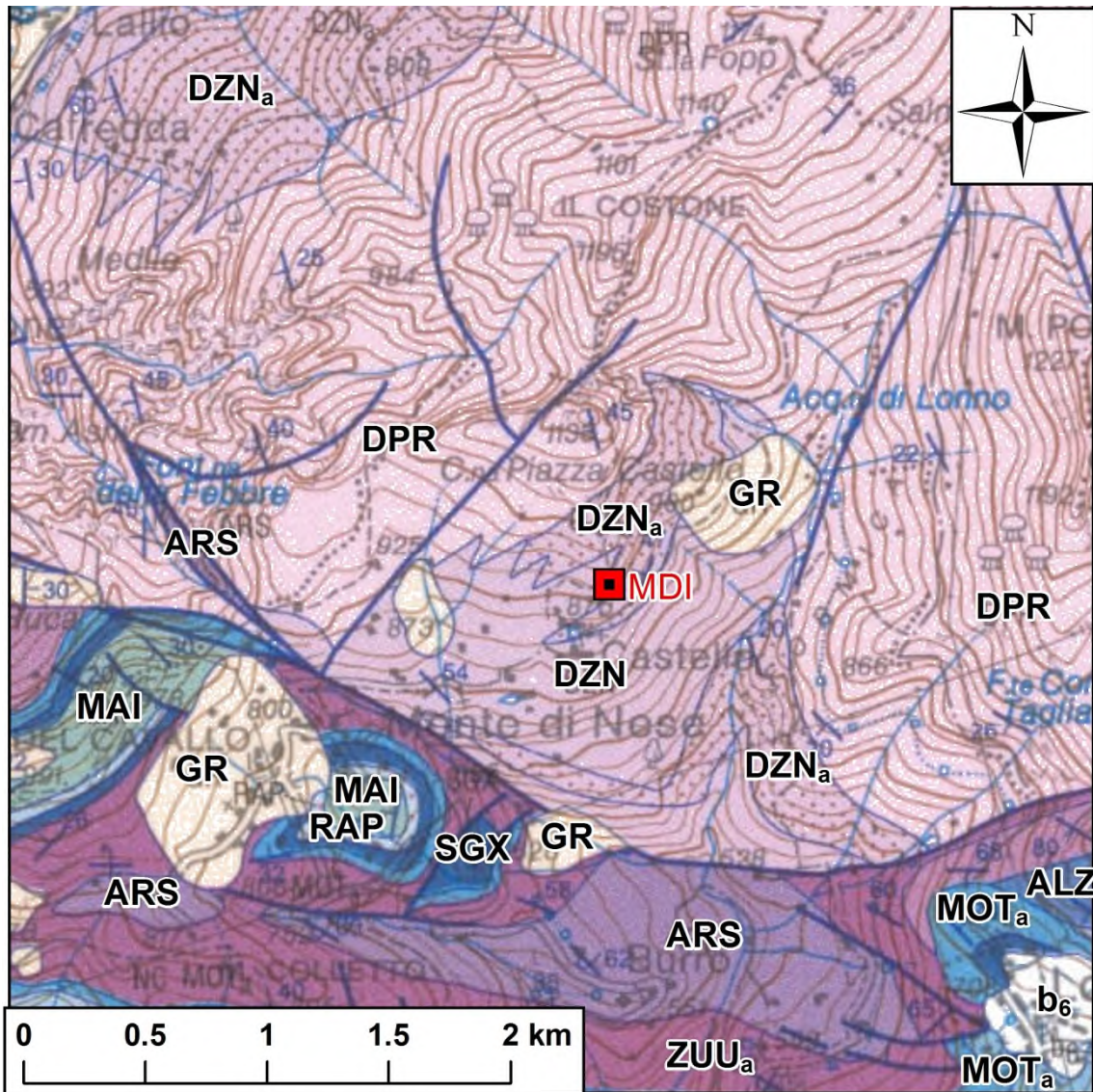


SCHEDA STAZIONE SISMICA MDI

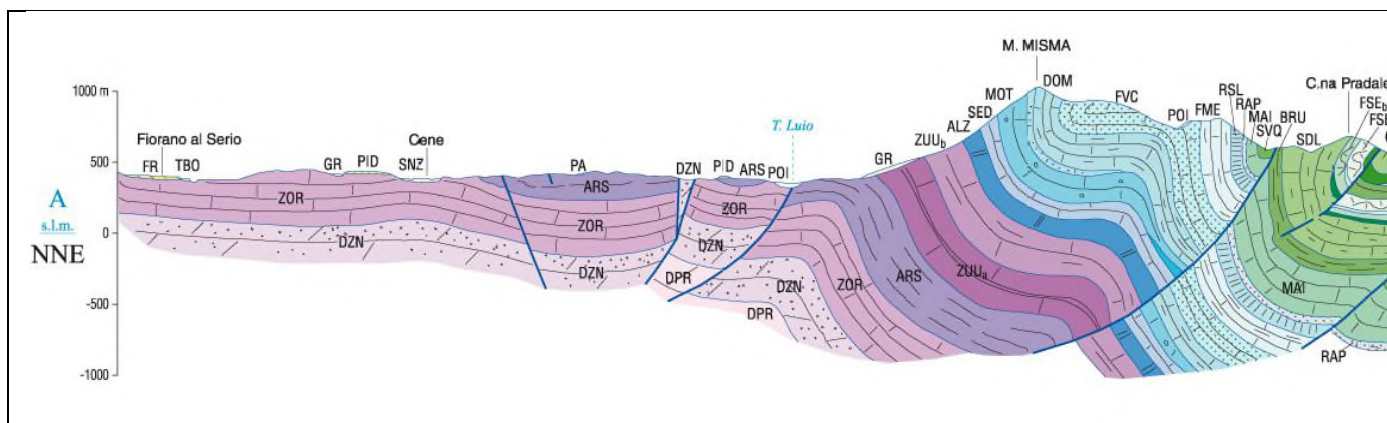
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 098 Bergamo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 (ingrandito a scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica A-A' (direzione NNE-SSW) del Foglio 098 Bergamo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, in un tratto posto a circa 6 km ad SE della stazione sismica. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della Successione vulcano-sedimentaria delle Alpi Meridionali.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.769726°N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="9.715883°E"/>
Quota <input type="text" value="932"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Bergamo"/>
	Comune	<input type="text" value="Alzano Lombardo"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 098 Bergamo scala 1:50.000 (2012)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 098 Bergamo scala 1:50.000 (2012)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato tra i fiumi Brembo e Serio, in una zona montuosa situata a circa 1 km a nord-est della frazione di Monte di Nese (comune di Alzano Lombardo) e precisamente in località Castello, ad una quota di 932 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi calcarenitici e calcsiltitici dolomitizzati e brecciati della formazione delle Dolomie zonate (sigla DZN e DZN_a nello stralcio della Carta geologica; spessore massimo nella successione circa 300 m). Al di sotto si trovano i depositi dolomitici della formazione della Dolomia principale (DPR spessore massimo nella successione locale circa 500 m). A sud-ovest della stazione, in contatto tettonico con le unità precedenti affiorano alcuni dei terreni stratigraficamente superiori della Successione sedimentaria silico-marnoso-calcareo delle Alpi meridionali, qui rappresentati dall'Argillite di Riva di Solto (ARS; argilliti e marne argillose), Litozona inferiore del Calcarea di Zu (ZUU_a; marne argillose, calcari marnosi e calcari), delle Breccie liassiche del Calcarea di Moltrasio (MOT_a), della successione giurassica ridotta e condensata (SGX; calcilutiti, calcari marnosi e marne calcaree e calcari), del Rosso ad Aptici (RAP; marne silicee e calcari selciferi) e della Maiolica (MAI; calcilutiti con selce e interstrati marnosi o argillosi). La potenza locale di questa successione è di almeno 2000-2500 m.

Nell'intorno del punto stazione sono presenti anche alcuni affioramenti di depositi di versante e di frana (GR) e di alteriti (b₆).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 400-500 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da sistemi di faglie sepolte, non riportate in carta, tra cui quello incluso nel DISS320 come sorgente sismogenica composita e denominato Western S-Alps internal thrust, sigla ITCS010.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

È possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da un massimo di circa 300 m di depositi calcarenitici e calcsiltitici dolomitizzati e brecciati, da un massimo di circa 500 m di depositi dolomitici e da almeno 2000-2500 m di depositi silico-marnoso-calcarei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di 400-500 m nell'intorno del punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e anche tettonici subiti dai suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. È pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio sia le caratteristiche granulometriche sia gli spessori dei

litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi calcarenitici e calcsiltitici dolomitizzati e brecciati presenti nel sottosuolo della stazione fino ad una profondità massima di circa 300 m ed i successivi depositi dolomitici (spessore massimo di circa 500 m) e silico-marnoso-calcarei (spessore almeno 2000-2500 m), tutti appartenenti alla Successione sedimentaria delle Alpi meridionali, hanno generalmente consistenza lapidea, ma a causa della dolomitizzazione (primi due intervalli) e della possibile fratturazione in vario grado causata dai processi tettonici che li hanno coinvolti, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.